

Alitalia in bilico, ora rischia Soci a consulto sui tagli Lo sciopero blocca i voli

Elevata adesione all'astensione dal lavoro. Piloti, il nodo delle retribuzioni

Il piano industriale di Alitalia, rilevano fonti vicine al dossier, verrà presentato agli azionisti mercoledì 1 marzo. Ma potrebbe non bastare, perché l'azienda continua a bruciare cassa: oltre un milione di euro al giorno e le linee di credito attivate a dicembre coprono l'attività corrente fino a marzo. Tanto che ritornano le preoccupazioni sulla salute finanziaria complessiva e sui rischi legati a uno stato di insolvenza. Che comporterebbe un costo sociale altissimo. Oggi i sindacati incontrano l'azienda, dopo aver disertato il tavolo di mercoledì. La tensione è altissima.

Per capire la crisi in cui è scivolata la compagnia conviene stavolta partire da un numero: 4.500. Comandante, 21 anni di anzianità. Circa 850 ore di volo all'anno. In Alitalia guadagna ora 10.800 euro netti in busta paga. Stessa seniority, stesse ore di volo. In Ryanair prende

6.300 euro al mese. Il delta tra i due stipendi è appunto 4.500 euro al mese. Capitolo benefit. Il *Corriere della Sera* ha effettuato una comparazione tra i due contratti di lavoro. Ryanair ha quasi il 70% del personale in "somministrazione". Tutti i nuovi assunti passano prima da società terze, come Storm McGinley, Brookfield. O come Crewlink, che proprio in questi giorni sta effettuando in tutta Italia le selezioni per assumere hostess e steward. D'altronde la compagnia irlandese ha previsto per quest'anno l'apertura di altre 44 rotte nel nostro Paese, dove è già la prima compagnia per numero di passeggeri. Il personale navigante di Ryanair viene assunto con contratto irlandese. Con un'aliquota fiscale più bassa. E anche quella contributiva, destinata a finanziare il welfare irlandese, prevede un contributo sociale a carico della compagnia del 10,75%, più alto di quello di Alitalia. Anche le

spese per la formazione sono differenti. Alitalia ha una scuola interna dove forma i piloti. Ryanair esternalizza anche quella.

Ieri lo sciopero di quattro ore ha visto una buona adesione tra i lavoratori, ma non ha provocato troppi disagi. Il 94% dei passeggeri è stato "riprotetto" su altri voli. Ma non sfugge la strada senza uscita in cui è finita Alitalia. Il corto-medio raggio è monopolizzato dai vettori lowcost. Anche qui il confronto con Ryanair suona impietoso. Che ora serve più aeroporti di Alitalia nel nostro Paese (27 a 26). Ha più del doppio delle destinazioni per l'Italia: 351 contro 129. L'Italia è il primo Paese in Europa per quota di mercato delle compagnie lowcost: 47%. Sul lungo raggio Alitalia non ha le dimensioni (e il parco aerei) di Lufthansa e Air France-Klm.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della compagnia



Il netto in busta paga dei comandanti*

Valori espressi in euro

